Domenica per l'equo canone

Gli inquilini manifestano al Brancaccio

Sempre più numerose le famiglie che si sono autoridotte l'affitto del 30 per cento — Delegazioni da altre città

DOPODOMANI alle 10 al cinema Brancaccio è indetta dall'Unione Inquilini e dalle Consulte Popolari una manifestazione che farà il punto sull'autoriduzione dei fitti iniziata nelle scorse settimane nei palazzi di proprietà di enti pubblici previdenziali e assistenziali. Sono circa diecimila le famiglie che si sono autoridotte il fitto del 30 per cento dopo che le loro richieste per una trattativa con gli istituti non avevano ricevuto risposta.

L'iniziativa segna un importante passo in avanti per il rilancio dal basso della lotta per l'equo canone e per una nuova politica della casa. È previsto l'arrivo di rappresentanze da altre città dove l'iniziativa romana ha avuto un immediato seguito.

Per il momento si sono autoridotte il fitto 3657 famiglie del ministero del Tesoro che abitano nei palazzi delle vie Andrea Costa, Fusino, Tarquinio Collatino, Claudio Asello, De Agostini, Silvestri, Ettorre, Nocera Umbra, Pesson, Pasquale Del Giudice, Conca d'Oro, Caravaggio, Giuseppe Prina, Quintino Maiorana, Giuseppe D'Avanzo, Ravizza, Tito Labieno, Vigna Jacobini, Telesforo, Angelini, Del Tornetto 219) dell'INPADAI con i palazzi nelle vie Amico Bignami, Silvestri, Quintino Maiorana, Monte Cervialto, Ostiense 470 dell'INA delle vie Papinia, Giovan Battista Valente e Nomentano 50 dell'Ente Autonomo Dipendenti Comunali di via Di Giacomo. In molti altri quartieri le abitazioni degli stessi enti e dell'INAIL, della FAIA, delle assicurazioni Lloyd, INPS, Fonsanico, INPALS, ENEAM.

Lo sciopero di tre giorni termina a mezzanotte

ANCHE OGGI SENZA NETTURBINI

Gli impiegati si asterranno dal lavoro dalle 11 alle 14 - Un progetto della Giunta per un diverso orario dei capitolini - 7 ore giornaliere con una breve interruzione per il pranzo - Manifestano al centro i lavoratori della Veguastampa e degli alberghi - Domani ferme le autolinee - Lunedì attivo CdL

Solo domani dopo uno sciopero di tre giorni ritornerà la normalità negli uffici capitolini e nei servizi di nettezza urbana. L'astensione dal lavoro dei netturbini terminerà questa sera a mezzanotte: dalle 11 alle 14 di oggi sciopereranno gli impiegati e il personale salariato per l'intera giornata, fino a domani mattina alle 7 si asterranno dal lavoro gli addetti alle Imposte di consumo. Questa sera e codesta mattina allo sciopero aderiscono i dipendenti degli enti locali: lo sciopero terminato l'altro giorno è stato deciso dai sindacati per la parte che riguarda le strutture statali e romane. Nella piattaforma rivendicativa sono state riassunte le rivendicazioni avanzate sul piano nazionale: i dipendenti capitolini chiedono nuovamente l'opposizione del problema della ristrutturazione dei servizi, di una migliore utilizzazione del personale e di un adeguato riconoscimento delle mansioni. I netturbini inoltre hanno deciso di proclamare due giorni di sciopero per protestare contro la politica repressiva e condotta dall'assessore Pompei.

La lotta dei dipendenti comunali e il problema delle prestazioni straordinarie sono stati esaminati nel dibattito svoltosi in Campidoglio. Al termine della riunione l'assessore Pompei ha reso noto un suo progetto che verrà sottoposto all'esame dei sindacati per una diversa organizzazione dello straordinario e dell'orario di lavoro dei capitolini. Le proposte possono essere così riassunte: orario di lavoro di 7 ore giornaliere o 6 giorni la settimana da effettuarsi in modo quasi continuato con una interruzione breve per la colazione. A tutti verrebbe corrisposta una indennità commisurata a 35 ore straordinarie mensili. «Ciò comporterebbe — ha detto l'assessore — la riduzione di un'ora di lavoro giornaliero la settimana. L'annullamento delle prestazioni straordinarie per la stragrande maggioranza dei dipendenti due sono viaggi giornalieri con significativo connesso alleggerimento del traffico cittadino».

Attualmente l'amministrazione capitolina spende per le prestazioni straordinarie sei miliardi e 600 milioni. L'indennità fissa di 35 ore mensili assorbirebbe solo i due terzi della somma impegnata: con i rimanenti due miliardi e mezzo circa verrebbero finanziate — ha sostenuto l'assessore — «le vere e proprie esigenze di lavoro straordinario per le prestazioni serali o festive di alcune Ripartizioni che debbono svolgere mansioni extra».

Lo sciopero dei tecnici capitolini è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri sera dalla Unione dei tecnici in seguito — dice un comunicato — «al disagio provocato dallo sciopero in seno alle forze del lavoro dell'edilizia romana».

Alle 17 con Natta

Dibattito su Lenin all'Eliseo

Nel quadro delle celebrazioni, indette dal PCI per il centenario della nascita di J. V. Lenin, oggi alle 17 avrà luogo, al Ridotto dello Eliseo, un dibattito sul tema «Il partito della classe operaia nel pensiero di Lenin». Introdurrà il compagno Alessandro Natta.

ALBERGHIERI — Ieri mille dipendenti degli alberghi che ieri hanno effettuato compattamente uno sciopero di 24 ore si astengono anche oggi dal lavoro e i lavoratori hanno dato vita a vivaci manifestazioni nelle vie e di fronte ai grandi alberghi del centro per denunciare il provocatorio atteggiamento di intransigenza padronale. Tre giovani sono stati fermati dalla polizia e rilasciati dopo l'intervento della Camera del Lavoro.

ATTIVO CAMERALE — Lunedì alle 18 nel salone della Camera del Lavoro si svolge la riunione dell'attivo generale di tutta l'organizzazione. Segreteria dei sindacati provinciali, responsabili delle sezioni sindacali aziendali, membri di C.I., attivisti e delegati discuteranno i modi e i tempi per riprendere l'iniziativa sindacale per la riforma e per decidere lo svolgimento della celebrazione del Primo Maggio.

VEGUASTAMPA — Per tutta la mattina i lavoratori della Veguastampa hanno dato vita a comizi volanti per le strade della città dalla periferia al centro portando per la loro protesta davanti alla sede della Cassa del Mezzogiorno in piazza del Popolo e a Largo Chigi. Intanto sempre ieri il sottosegretario Tonos ha preso l'impegno di convocare quanto prima funzionari della Cassa del Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali e del ministero dell'Industria per tentare di giungere ad una soluzione della drammatica vertenza.

AUTOLINEE — Scenderanno in sciopero da domani i tempi: i dipendenti di tutte le società di autolinee della provincia. Ecco il programma di lotta: domani dalle 8 alle 10, lunedì 13 dalle 8,30 alle 11,30 e manifestazione a Viterbo; mercoledì 15 dalle 16 alle 21, venerdì 17 dalle 7,30 alle 14. Una manifestazione si svolgerà in città durante le ore di sciopero. La consegna e il trasporto di posta e pacchi saranno sospesi dal 11 al 20.

CINEMA — Sono in lotta ottomila lavoratori del settore cinematografico per il rinnovo dei contratti di lavoro. Sviluppo e stampa dei film di posa, doppiaggio delle opere di produzione e di noleggio. La piattaforma rivendicativa presentata dai tre sindacali di categoria aderenti alla Cgil, la Cisl e la Uil spettacolo articola sui 200 mila lire di aumento salariale, riduzione a 40 ore della durata di lavoro, parità di trattamento normativo fra operai e impiegati, limite sindacale.

Azioni sindacali sono state già effettuate nei giorni scorsi e si prepara una lotta più dura, con il blocco della produzione di film, il sabotaggio delle riprese, il boicottaggio dei doppiaggi e la sospensione dei lavori di sale cinematografiche.

COMITATO DIRETTIVO — Domani alle 9 in Federazione.

CAMPO MARZIO — Alle ore 20,30 riunione segretari sezioni circoscrizione centro (D'Alessio).

COMITATO REGIONALE — Oggi alle ore 17 precise è convocato il Comitato esecutivo regionale. Sempre oggi alle 10 in via dei Frentani è convocata la Commissione per la celebrazione del programma per le elezioni del Consiglio regionale.

ASSEMBLEE — Portamaggiore (Marchetti) 19; Tivoli 18,30 (Grecoli); Prenestino 20 (Cerilli); Casilino Nuovo 20 (Rinaldi); Tor S. Lorenzo 19 (Pranno e Dal Piotto).

COMITATO DIRETTIVO — Lunedì 11,30 in Federazione (M. Pasca); Tiburtino 18 (Cotton); Nomentano 18 (DD); Nomentano 17,30 (Bischi).

CORSI — Centocelle 20 Arti figurative (Scalisi); Vallecalda 19 (PPTT); 19 ATTIVISTI (Cervellati).

APRILIA — Alle 19,30 riunione di zona militanti comunisti (Romeo e Carosi).

ALBANO — Alle 19 riunione del mandamento (Ricci e Bordini).

AVVISO ALLE SEZIONI — *Tutte le sezioni sono invitate a prelevare in serata presso la Federazione urgente materiale di propaganda relativo alla manifestazione dei giovani indetta per martedì 14 aprile.*

SEZIONI UNIVERSITARIA — Ore 21 direttivo.

10 mila lire all'Unità in ricordo di Boccanera

I coniugi Falessi Ettore e Sergio Pellegrini hanno sottoscritto 10 mila lire alla Unità in ricordo della nobile figura di Lindro Boccanera, valoroso combattente della Resistenza antifascista, ucciso le giorni scorsi.

Clamorosa protesta ieri di una giovane donna

S'incatena sul Colosseo

Per due ore (dalle 13,30 alle 15,30) legata con una catena al piede sul Colosseo, una donna di 33 anni ha iscenato una clamorosa protesta. Seduta su uno scalino, la catenella stretta intorno alla cavigliа sinistra, i capelli scomposti dal vento fortissimo che soffiava sulla sommità dell'anfiteatro circondata dalla polizia che cercava di liberarla segando la catena, (la donna aveva gettato le chiavi del lucchetto), osservata da una folla di turisti incuriositi, Maria Nelly Rodriguez, abitante a via Torrevecchia 219, ha raccontato piangendo i motivi che l'hanno spinta all'insolito gesto. Insieme al marito la donna fa la venditrice ambulante di «souvenir» nei pressi della stazione Termini. Ma la licenza è scaduta un mese fa e l'assessore inspiegabilmente ne ha negato il rinnovo.

«Se non ci rinnovano la licenza come facciamo noi a vivere? — ha detto singhiozzando — l'assessore ci ha risposto che sono giovane e che quindi posso trovare lavoro in qualche "night club"»!

NELLA FOTO la Rodriguez incatenata e i poliziotti che cercano di liberarla.

Allarmati dal clamore sollevato dai carabinieri

Fuggiti gli spacciatori di droga?

Gli spacciatori di droga non si trovano. Gli stessi carabinieri che indagano sul caso del «New Sporting Club» e che per ordine del sostituto procuratore di Marione hanno esteso le ricerche anche fuori del giro dei ragazzi che frequentavano lo Zoffoione, ritengono che le persone coinvolte da ordini di cattura o per interrogatori in questi ultimi tempi non sono che dei piccoli commercianti: gente comunque al di fuori del grande giro quello che ne avrà miliardi dalla vendita di sostanze stupefacenti.

Secondo il magistrato ogni sforzo deve essere teso dunque in modo particolare a scoprire gli spacciatori. Per questo la Procura della Repubblica, a quanto si dice, ha protestato energicamente con il comando dei carabinieri per la fuga di notizie sulle operazioni antidroga. Ora sono tutti sull'avviso e sarà difficile cogliere gente che tra l'altro ha molti mezzi e forse anche delle protezioni, questo è il commento che circola a Palazzaccio. Un'ipotesi è data dal fatto che dopo la perquisizione e l'arresto dell'attore Peter Chatel i carabinieri guidati dal magistrato hanno visitato altri tre appartamenti dove non è stata trovata ombra di droga. Eppure secondo le indicazioni fornite da qualche giovane fermato sul balcone i carabinieri avrebbero dovuto trovare ancora hashish e marijuana. Dopo questi tre «buchi» gli inquirenti hanno rinunciato a fare altre due sortite in appartamenti del centro.

Sia il capo dei carabinieri e magistrato seguono alcune piste che potrebbero portare a breve scadenza all'arresto o almeno a indicazione di qualche altro consumatore.

La gravità del problema porta certo a dare fiducia nuova in Italia sempre al magistrato ad una indagine molto accurata e un coinvolgimento nella speranza di arrivare al filone giusto.

Stessa preoccupazione sembrano mostrare anche le autorità comunali che improvvisamente si sono accorti dell'esistenza nelle scuole dei problemi che comunque rimane in limiti ben più ristretti di quelli indicati da certa stampa che ha montato il caso del balcone per scopi bassi e futili.

Ieri l'assessore alla Sanità Renato Sabbatini ha dichiarato che il Comune in questo è un ente «senza poteri» senza badare al lo sforzo finanziario più di combatte e sino alla radice il fenomeno della diffusione di stupefacenti.

FACOLTÀ DI MEDICINA

No alle 57 nuove materie

Non verrà pertanto allargato il numero dei docenti - Presa di posizione da parte degli studenti

I 57 nuovi insegnamenti che il consiglio di facoltà di medicina si preparava a far passare alla chetichella nella sua riunione di mercoledì sono stati bocciati quasi all'unanimità con due soli voti contrari.

Quale significato assume questa improvvisa marcia indietro dopo aver propagandato in tutta la facoltà le intenzioni dei cattedratici con invio di circolari a tutti i docenti e agli assistenti sulle nuove materie di prossima istituzione. Evidentemente il clima di sospetto e una certa azione di stampa hanno avuto il loro peso. Tuttavia lo equivoco rimane in quanto il fatto che non siano passate le nuove materie vuol dire soltanto una cosa: che il potere degli accademici anziché essere condiviso con altri 57 docenti li marca nelle mani dei baroni che già ce l'hanno. In sostanza siamo di fronte ad una situazione in cui qualunque gesto si risolve in ogni caso in un successo dei baroni della medicina finché non andrà in porto un'effettiva riforma universitaria.

Se era evidentissima l'operazione di potere contenuta nella volontà di istituire 57 nuovi insegnamenti non v'è dubbio che il blocco lascia immutata la struttura della facoltà e tutti i giochi e le manipolazioni che vi si compiono. Il pericolo più grave a questo punto è che si accetti la famosa delega al governo per quanto riguarda la riforma della facoltà di medicina e la sua costituzione in dipartimento. C'è in atto un tentativo per trasferire alle cliniche universitarie la legge Mariotti sugli ospedali per attuare la stessa divisione in atto nel personale assistente: aiuto e primario facendo passare in cavalleria per esempio il principio del docente unico che il Parlamento ha già votato.

In merito alla vicenda anche gli studenti hanno preso posizione. Quando il consiglio di facoltà ha proposto l'invio di delegati per partecipare alla riunione essi hanno rifiutato. Infatti il disegno dei cattedratici è anche quello di tentare di servirsi degli studenti per le loro manovre. Il movimento studentesco ha ribadito il rifiuto della delega proprio per non cogestire il potere affermando il principio dell'autogestione.

In una situazione così deteriorata risulta chiaro che solo un deciso intervento sia sul piano legislativo sia sul piano della lotta per imporre profonde e totali innovazioni può fermare il prepotere accademico dei baroni della medicina.

Introvabile il Luberti

9 ai funerali della Gruber

I resti tumulati ieri mattina nel cimitero di Roma della salma di Carla Gruber, l'amante di Luciano Luberti. Ai funerali erano presenti solo i genitori e qualche parente: nove persone in tutto.

Sul carro funebre seguito dal mesto corteo sono state poste quattro corone delle figlie Daria e Alessandra del padre e della madre della Gruber e Clemente. Dopo l'amessa funebre nella basilica di San Lorenzo la salma è stata sepolta al mozzogiorno nel Verano.

Intanto nessuna traccia di Luciano Luberti. È bora di Albenga attivamente ricercato scomparso un mese dopo il ritrovamento del cadavere della Gruber. L'ipotesi del delitto sta sempre più prendendo piede. Con la Gruber sarebbe stata assassinata da Luberti e minacciata di morte la figlia Daria. Il cadavere con la testa rivolta verso il pavimento di via Pavia. I movimenti sarebbero cercarsi nella relazione di cui era la vittima con professor Muzzolini quando la donna era ricoverata nel l'ospedale di Montelibretti.

NELLA FOTO Carla Gruber ucciso al quartiere l'amante rifiutato da imperatore Luciano Luberti, sulla bolla tolle megliomma del criminal fiscista.

Domani alle «Arti»

Assemblea contro il caro-vita

Una manifestazione contro l'aumento dei prezzi si svolgerà domani alle 9 al teatro delle Arti.

Promossa dal comitato regionale della Cgil e dalla Camera del Lavoro, l'assemblea hanno aderito l'Alleanza dei contadini, l'Unione coltivatori italiani, la Federcoop e l'Unione consumatori.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario del comitato regionale del Lazio Mario Mezzanotte, le conclusioni invece saranno tratte dal segretario generale della CdL Leo Canullo.

Martedì alla manifestazione dei giovani contro l'imperialismo

Aderiscono PCI e PSIUP

Domenica mattina comizio a Torpignattara: parlerà Gianfranco Borghini, segretario nazionale FGCI

Le federazioni provinciali del PCI e del PSIUP hanno aderito alla manifestazione promossa dai giovani comunisti e socialisti proletari per il prossimo martedì in concomitanza con le giornate di lotta pro Vietnam. Pertanto le due federazioni invieranno in invito a tutte le loro organizzazioni cittadine e della provincia a partecipare alla manifestazione dei giovani che si terrà con un corteo nelle strade del centro con cartelli e striscioni contro l'aggressione USA al Vietnam per il diritto del popolo vietnamita del Laos e della Cambogia. Il appuntamento dei giovani con i lavoratori con tutto il movimento democratico è stato per le ore 18 sulle scale davanti all'Università. Di qui muoverà il corteo.

Una manifestazione che si colloca in questo momento si svolgerà domani mattina in piazza di Torre Maura dove i giovani della zona indetta dalla FGCI. Il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI. Le organizzazioni di questa zona e i giovani comunisti di Torre Maura, di Tivoli, di Pietralata, di Tiburtino, di Nomentano, di Prenestino, di Tuscolano, di Appio, di Ostiense, di Trastevere, di Testaccio